

PRESENTAZIONE

"Un altro figurista non inferiore al Chierici si è un certo Zatti di Brescello ..." Con queste parole Peppino Galliani il 20 luglio 1844 presentava il pittore brescellese all'amico Carlo Zucchi, l'architetto reggiano che allora operava a Rio de Janeiro. La fama di Carlo Zatti varcava l'Oceano, mentre nel Reggiano andava propagandosi l'opera di questo artista che avrebbe raggiunto l'apice del successo negli anni seguenti.

Malgrado il lusinghiero giudizio di un qualificato contemporaneo, se il valore di Alfonso Chierici non si è mai spento nella memoria dei suoi conterranei, quello di Carlo Zatti ha attraversato invece una lunga e ingiusta penombra, alla quale è stato sottratto dall'autore del presente catalogo, il primo lavoro sistematico, se non vado errando, dedicato completamente al bravo artista brescellese.

Filippo Silvestro ha svolto per anni un apprezzabile e prezioso lavoro di ricerca e di approfondimento sulla personalità di Carlo Zatti: ne ha indagato il valore artistico, ne ha riscoperto opere di cui si era persa notizia, ne ha rivelato la documentazione che, in buona sostanza, contribuisce a delineare e a interpretare meglio l'attività pittorica e la vita del brescellese.

Per merito di questi studi e per l'impegno e la sensibilità dell'Amministrazione comunale finalmente a questo artista viene assegnata la giusta collocazione nell'ambito di quel movimento pittorico che contrassegnò la bella stagione dell'arte figurativa nell'Ottocento, recentemente in via di ulteriore e giusta rivalutazione, per merito anche dell'autore del presente catalogo.

Gino Badini
Direttore dell'Archivio di Stato
di Reggio Emilia